*“E’ il fantasma delle convinzioni su cui si fonda la nostra vita quotidiana, lo stesso che dichiara che lo scopo ultimo della vita, che è quello di conservarsi vivi, è impossibile, ma è comunque lo scopo ultimo della vita, e così grandi menti lottano per curare le malattie perché la gente possa vivere più a lungo, ma solo i pazzi si domandano il perché. Si vive più a lungo per poter vivere più a lungo. Senza altro scopo”* Pirsig, Lo Zen e la manutenzione della motocicletta”.*.*

**DBN e futuro: le discipline bio naturali che ruolo giocano?**

Carissimi/e, l’anno 2020 (e altrettanto si può dire per i primi 11 mesi del 2021) è stato sicuramente un periodo “particolare” per i nostri soci e il settore dbn; quindi anche per la nostra associazione.

La nostra condizione di professione non regolamentata da un lato ha creato molte ambiguità sulla nostra collocazione e quindi sull’accesso ai vari sostegni governativi e regionali. Per questo il Movimento ha curato con particolare attenzione le comunicazioni in materia.

Ma tale condizione di “non regolamentazione- non riconoscimento” ha creato anche molti spazi lavorativi che i soci hanno utilizzato per proseguire la propria attività nelle modalità praticabili.

Guardando i numeri dobbiamo registrare un raddoppio dei mancati rinnovi legati alla cessata attività dei soci (circa 250) ampiamente compensati da circa 390 nuove iscrizioni che hanno generato un incremento dei tesserati di 139, pari ad una crescita del 14,5%.

Questi dati ci indicano che le DBN **non** sono sicuramente in crisi, anzi; se guardiamo poi all’incremento di oltre il 20% in questi 11 mesi del 2021, possiamo affermare che il settore continua a crescere.

E ritengo che il futuro sia ancora più roseo; ma prima di entrare nel merito vorrei fornire alcuni elementi di riflessione sulla situazione pandemica, al di là delle convinzioni o dei pareri personali.

Tra i 1.300 soci vi sono ovviamente opinioni diverse con molte sfaccettature; sui green pass, sui vaccini, sulla democrazia, sull’inquinamento, sul riscaldamento globale, sull’alimentazione ecc.

Considero la differenza di posizioni una ricchezza; che tristezza e che noia se avessimo tutti lo stesso parere!

Penso che il compito del Movimento non sia quello di uniformare il pensiero e i comportamenti. Ciò che ci identifica, il nostro patrimonio comune, sta nei 3 principi delle DBN che ciascuno di noi ha sottoscritto all’atto dell’adesione al movimento: in sintesi vitalità, globalità e naturalità.

Al di là di questi principi vige la libertà di pensiero. Per cui, per delineare gli scenari del futuro delle dbn, mi limiterò a proporre 2 riflessioni:

**Prima riflessione**

Per prima cosa vorrei dare una prospettiva storica a quanto sta avvenendo con la pandemia perché, come appare evidente nei numeri, il fenomeno tende a comportamenti simili al di là delle variabili contingenti (aggregazioni sociali, guerre, carestie, vaccinazioni, sistemi politici ecc.).

Leggendo qui sotto appare evidente come i provvedimenti contro la peste nera del 1347 non siano molto diversi da quelli odierni.

*Venezia, con il 60% di vittime (tra 72000 e 90000 su una popolazione precedente di 120000-150000 abitanti), “prese rapidamente delle misure per limitare l’impatto dell’epidemia [...] impose a tutti i vascelli in arrivo di rimanere alla fonda per un periodo di 40 giorni (da cui il termine di quarantena) [... ed] individuò alcune isole disabitate come i cimiteri, dove i corpi dovevano essere interrati ad una profondità di almeno un metro e mezzo. [Ma] nonostante la pronta adozione di tali misure, la presenza di barriere naturali difendibili e la più rigida delle quarantene, la città non solo non riuscì a controllare o arrestare l’epidemia ma patì uno dei tassi di mortalità più elevati tra le grandi città.*

*Milano al contrario ebbe solo 15000 morti su 100000 abitanti. La città era piuttosto grande, per gli standard dell’Italia settentrionale, ma era priva delle eccellenti barriere d’acqua che possedeva invece Venezia. Possiamo congetturare, tuttavia, una serie di differenze rispetto a Venezia: in primo luogo il governo di Milano era tenuto saldamente in mano da una potente famiglia autocratica che predispose prontamente il controllo dell’ingresso di persone e di merci in città. Nonostante i massimi esponenti della medicina affermassero che il morbo si diffondesse attraverso i miasmi, lo Stato milanese determinò che si trattava di una malattia contagiosa e agì di conseguenza. Ad esempio, ogni famiglia che manifestasse sintomi d’infezione veniva rinchiusa nella sua abitazione, e poteva approvvigionarsi solo mediante canestri appesi a corde.*

**Anche In riferimento alla epidemia spagnola del 1918-22 si può vedere con le “ondate” non siano molto dissimili da quelle odierne.**

***Ecco i numeri e i grafici.***

 ***come si può leggere nei numeri dei decessi la quarta ondata della spagnola ripercorreva andamenti simili a quelli attuali (vedi sotto)***



***E anche per le origini e le dinamiche le similitudini sono notevoli.***

***Stando alle ultime ricerche quella catastrofe fu provocata da un virus****A/HIN1 di probabile origine aviaria, completamente nuovo per la popolazione umana, che quindi non aveva difese nei suoi confronti.*

Al di là delle notevoli differenze tra i contesti delle 3 epidemie, è utile una visione prospettica per osservare i fenomeni con una prospettiva più amplia, (i decreti passano i fenomeni restano) possiamo fare alcune riflessioni.

**Seconda riflessione:**

La novità che differenza notevolmente l’ultima pandemia è il riscaldamento globale, cioè la trasformazione che la terra sta subendo per effetto delle attività umane e in particolare l’aumento dell’anidride carbonica, a cui popoli e governi non sembrano intenzionati seriamente a mettere mano.

Pongo in evidenza a questo proposito un dato comparativo:

Nel 2020 la pandemia ha generato una diminuzione delle emissioni del 5,8%

Nel 2021 la ripresa (parziale) dell’economia ha generato una crescita delle emissioni del 5%

In pratica il virus è stato più efficace di tutti i governi, movimenti ambientalisti e convention mondiali.

Tutto questo fa riflettere…

**Le discipline bio naturali che ruolo giocano?**

In questo momento la paura collettiva sta trasformando la scienza da approccio culturale a fede.

Fermo restando l’apprezzamento per il progresso scientifico e la stima per gli scienziati “seri”, quello che oggi ci viene chiesto è un atto di fede in una nuova religione chiamata “scienza”, di schierarci tra scienza e antiscienza! Una operazione culturale aberrante e demenziale che contrappone la scienza a tutto lo scibile umano, accomunando storia, tradizione, civiltà, pensiero in un assurdo neologismo come “antiscienza”.

***Propongo una riflessione e un confronto sulle affermazioni seguenti:***

1. ***Le dbn si chiamano fuori dalla contrapposizione tra scienza e antiscienza.***
2. ***Le dbn si rifanno a molteplici modelli culturali senza sposarne nessuno (caos e complessità, fisica quantistica, taoismo, M.T.C., vitalismo, modello scientifico ecc.).***
3. ***Le dbn non sono né scientifiche né antiscientifiche. Coprono lo spazio che intercorre tra l’approccio razionale scientifico e l’approccio intuitivo-percettivo puro. Collocandosi più vicino al margine razionale o al margine intuitivo-percettivo secondo la teoria e la prassi della singola disciplina, dell’impostazione del gruppo di praticanti o scuola e dell’atteggiamento del singolo operatore.***
4. ***Le numerose dbn (ne abbiamo definite 106 per l’inserimento nelle polizze del Movimento) coprono una vasta gamma di collocazioni; anche all’interno della stessa disciplina si riscontrano collocazioni diverse.***

Mi piacerebbe confrontarmi con i soci su questi temi. E appena ci si potrà incontrare liberamente creeremo occasioni di incontro e di confronto su questi temi trasversali e comuni alle dbn, coerentemente alla vocazione del Movimento.

Per una miglior comprensione faccio riferimento al testo “[premessa generale al contributo: virus e dbn](http://www.movimentodbn.com/servizi/assemblea-movimento-27-dicembre-2021/testi-per-lassemblea-2021/premessa-generale-al-contributo-virus-e-dbn/view)” pubblicato sul sito “Guardiamo i fatti”.

**In quel testo le DBN costituiscono la possibilità della “gallina domani”, giustapposta** (non contrapposta) **agli attuali provvedimenti che costituiscono “l’uovo oggi”.**

Ovvero **le DBN costituisco la possibilità di superare le paure, a volte giustificate, che ci crea la cultura patologica e arricchire la vita nostra e degli altri** (parenti, amici, clienti, allievi ecc.) **con la pratica della nostra disciplina e la “cultura della vitalità”.**

**Per questo sono molto ottimista rispetto al futuro delle dbn.**